

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 novembre 2023, n. 427  
[ID 9911] **Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Completamento della rete idrica della Marina di Lizzano (TA) - Proponente: AQP S.p.A.**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** il D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*.

**VISTA** la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”* e successivi atti di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni e Servizi dei Dipartimenti della Giunta Regionale.

**VISTA** la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*.

**VISTA** la D.G.R. n. 1367 del 05.10.2021 avente ad oggetto *“Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*;

**VISTA** la D.G.R. n. 1470 del 30.10.2023 avente ad oggetto *“Attribuzione funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio, n. 22”*;

**VISTA** la D.G.R. n. 1041 del 25.07.2022 avente ad oggetto i *“Servizi Digitali per l'Ambiente ed il territorio: Sportello Ambientale. Adozione del Portale unico dei Procedimenti Amministrativi di carattere Ambientale”*.

**VISTA** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*.

**VISTA** la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.*

#### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo*

*dei Servizi pubblici locali”;*

- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”;*
- la L.R. 07 novembre 2022, n. 26 *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”;*
- la D.G.R. Regionale N° 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 *“Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali”.*

#### **EVIDENZIATO CHE:**

- ai sensi della L.R. n. 26/2022 e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, con riferimento alle disposizioni di cui all’art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell’ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, *il parere regionale è espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.*

**EVIDENZIATO ALTRESI’ CHE** la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 4, comma 8, della L.R. 26/2022 è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

#### **PREMESSO CHE:**

- con nota prot. n. 103782 del 26.06.2023, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/10775 del 17.07.2023, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) ha comunicato la procedibilità dell’istanza di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 19, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la pubblicazione della documentazione del progetto indicato in epigrafe. Con la stessa nota comunicava altresì il termine di cui all’art. 19, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., entro il quale presentare eventuali osservazioni;
- con nota prot. n. AOO\_089/11216 del 27.05.2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, invitava *“chiunque abbia interesse”* a presentare le proprie osservazioni, nonché le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, a far conoscere i propri pareri/contributi istruttori entro il termine sopra indicato;
- Arpa Puglia con nota prot. n. 950 del 30.08.2023, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/13718 del 30.08.2023, rilasciava - per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota prot. n. 950 del 30.08.2023 - il contributo istruttorio allegato alla presente per farne parte integrante;
- l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale- sede Puglia - con nota prot. n. 927 del 05.09.2023, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/14479 del 06.09.2023, ha rilasciato - per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota prot. n. 927 del 04.08.2023 - il contributo istruttorio allegato alla presente per farne parte integrante;
- La Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, con parere espresso nella seduta del 05.10.2023, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/17110 dell’11.10.2023, cui si rimanda e allegato alla presente quale parte integrante - esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati- ha rilasciato il proprio parere di competenza ex art. 4 del R.R. n. 7/2022 *“ritenendo che il progetto non sia da assoggettare al procedimento di VIA”* alle condizioni ambientali ivi puntualmente riportate;

**DATO ATTO CHE:**

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**Richiamate** le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”*;
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.”*;
- all'art.5 co.1 della L.r. 26/2022: *“Al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 19 del d.lgs 152/2006 e relative disposizioni attuative”*;
- all'art.11 co.1 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali prevista dall'articolo 10, comma 3, lettera a), è l'organo tecnico-consultivo che fornisce il supporto tecnico-scientifico all'autorità regionale competente per i procedimenti di valutazione ed autorizzazione di cui all'articolo 5. La Commissione tecnica per le valutazioni ambientali svolge, inoltre, funzioni di assistenza ai fini dell'istruttoria necessaria alla risoluzione di questioni tecniche o giuridiche che possono insorgere nel corso del procedimento”*;
- all'art.11 co.3 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali opera presso la struttura regionale che svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti di valutazione e autorizzazione di cui all'articolo 5”*;
- all'art.11 co.4 della L.r. 26/2022: *“L'organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali sono disciplinate dal regolamento regionale 27 luglio 2022, n. 7 (Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali)”*;
- all'art.3 co.1 del R.R. 27 luglio 2022, n. 7: *“La Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali è l'organo collegiale tecnico-consultivo e fornisce il supporto tecnico-scientifico necessario all'Autorità competente per i procedimenti contemplati dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale....”*;
- all'art.4 co.1 lett f) del R.R. 27 luglio 2022 tra i compiti della Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali rientra *“la formulazione, ad eventuale richiesta delle Autorità regionali competenti, di un parere non vincolante nell'ambito degli ulteriori procedimenti ambientali contemplati dalla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale”*.

**VISTI:**

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento ID 9111 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- i pareri dei soggetti con competenza ambientale acquisiti agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- il parere definitivo della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali espresso nella seduta del 05.10.2023;
- l'attività istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

**RITENUTO CHE**, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di

diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. .

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs 196/2003 come  
modificato dal D.lgs n. 101/2018**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta del parere reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali nella seduta del 05.10.2023, il progetto "Completamento della rete idrica della Marina di Lizzano (TA)" proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A con sede legale Via Salvatore Cognetti, 36, 70121 Bari, con il rispetto delle condizioni ambientali riportate nel citato parere.

**Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:**

**Allegato Pareri:**

1. Parere Arpa Puglia prot. n. 950 del 30.08.2023;
2. Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 927 del 05.09.2023;
3. Parere prot. n. AOO\_089/17110 dell'11.10.2023 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- è composto da n. 07 facciate, dall'allegato composto da n. 24 facciate, per complessive n. 31 facciate;
- ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni;

sarà notificato a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Div. V - va@PEC.mite.gov.it;
- Commissione Tecnica VIA-VAS - ctva@pec.minambiente.it
- Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio - dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it

- Acquedotto Pugliese S.p.A. - servizi.tecnici@pec.aqp.it

sarà pubblicato:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici regionali Sistema Puglia e Diogene.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Segreteria Comitato Regionale di V.I.A.  
Carmela Mafrica

Il Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni ambientali  
Antonietta Riccio



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Co.Ge: VIA\_001a

**Regione Puglia**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

e p.c. **ARPA Puglia**  
Direzione Scientifica  
UOC Ambienti Naturali

**Oggetto: [ID 9911] Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Completamento della rete idrica della Marina di Lizzano (TA) – Proponente: AQP S.p.A. Comunicazione pubblicazione documentazione, procedibilità istanza, responsabile del procedimento e contestuale richiesta perfezionamento contributo istruttorio. Parere ARPA Puglia. Rif. Nota Regione Puglia prot. n. 11216 del 25.07.23 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 52115 del 25.07.23.**

Con la nota sopra identificata, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia con riferimento all'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs.<sup>1</sup> n. 152/06 per il progetto in oggetto.

Lo scrivente Servizio, tenuto conto che la nota regionale in oggetto richiamata è stata trasmessa ed acquisita al protocollo agenziale solo in data 25.07.23 e necessitando dei tempi tecnici di valutazione, non è riuscito a trasmettere il proprio contributo nel termine stringente di trenta giorni, considerando l'avvio della consultazione pubblica a partire dal 26.06.23. Tuttavia, alla data odierna, sul portale istituzionale del MASE, con riferimento agli obblighi di tempestiva pubblicazione di informazioni aggiornate, la procedura risulterebbe ancora in itinere e comunque in attesa degli esiti dell'istruttoria tecnica della Commissione tecnica per la VIA.

Esaminata la documentazione in formato digitale pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), dal link<sup>2</sup> riportato nella nota in oggetto, e richiamata in appendice, si rappresenta quanto segue.

Relativamente alla descrizione della proposta il proponente dichiara che<sup>3</sup> "L'intervento in progetto riguarda la realizzazione della rete idrica e fognaria dell'abitato di Marina di Lizzano, che ne è attualmente sprovvisto. Le opere comprendono sia la rete di distribuzione idrica che quella di

<sup>1</sup> Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

<sup>2</sup> <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9920/14613>

<sup>3</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 5



*collettamento fognario interne all'abitato, nonché le opere di collegamento agli impianti esistenti: il depuratore di Lizzano per la rete fognaria ed il serbatoio di Lizzano per la rete idrica, oltre a tutti i manufatti accessori necessari al corretto funzionamento dei due sistemi”.*

Si rileva preliminarmente che la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia nella nota in oggetto ha specificato che “oggetto dell’istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono i soli interventi di completamento della rete idrica, che rientrano nella tipologia di opere di cui alla lettera d) “acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km”, art. 2 dell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del predetto D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non essendo di competenza ministeriale gli interventi inerenti alla rete fognaria”.

Le opere in progetto riguardanti la rete idrica prevedono<sup>4</sup>:

- rete interna di distribuzione di lunghezza complessiva di circa 34 km suddivisa in 3 distretti, diametri compresi tra DN100 mm e DN400 mm in ghisa sferoidale (L 43 km);
- nuova adduttrice dal serbatoio di Lizzano di lunghezza pari circa a 9.5 km e diametro DN 400 mm in ghisa sferoidale;
- potenziamento della condotta di alimentazione del serbatoio di Lizzano dal serbatoio di Faggiano mediante posa di una condotta DN500 mm in ghisa sferoidale (L 7,8 km);
- sistema di misura e telecontrollo.

Le opere in progetto riguardanti la rete fognaria prevedono<sup>5</sup>:

- rete interna di raccolta a gravità di lunghezza complessiva di circa 29 km, diametri compresi tra DN200 mm e DN 300 mm in gres. La rete è suddivisa in n. 5 sottoreti, ciascuna confluyente in un impianto di sollevamento;
- impianto di sollevamento SS1 (di tipo tradizionale): portata sollevata circa 59 l/s, premente circa 1.4 km in acciaio al carbonio DN 250 mm;
- impianto di sollevamento SS2 (di tipo compatto): portata sollevata circa 12 l/s, premente circa 330 m in acciaio al carbonio DN 100 mm;
- impianto di sollevamento SS3 (di tipo tradizionale): portata sollevata circa 78 l/s, premente circa 8 Km in acciaio al carbonio DN 300 mm, fino all'impianto di trattamento;
- impianto di sollevamento SS4 (di tipo compatto): portata sollevata circa 8 l/s, premente circa 500 m in acciaio al carbonio DN 100 mm;
- impianto di sollevamento SS5 (di tipo compatto): portata sollevata circa 5 l/s, premente circa 110 m in acciaio al carbonio DN 80 mm;
- sistema di misura e telecontrollo.

Gli impianti di sollevamento saranno di tipo compatto (realizzati sotto sede stradale ad eccezione della recinzione perimetrale e dell’armadio stradale per le apparecchiature elettriche) e di tipo tradizionale (ubicati in edifici fuori terra di dimensioni in pianta di 14x8,1 m ed altezza 4 m e dotati di recinzione metallica perimetrale con schermatura verde mediante piante rampicanti).

<sup>4</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 7

<sup>5</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 7



Le succitate opere interessano il territorio del comune di Lizzano, la relativa Marina ([40.322488° N, 17.458487° E](#)) ed anche il territorio del comune di Taranto, nel tratto di collegamento al serbatoio esistente denominato "Faggiano" ([40.428059° N, 17.394390° E](#)).

Nell'ambito dell'area vasta, relativamente alle aree naturali protette, gli interventi in progetto, considerando le distanze minime, risultano collocati a circa 3,2 km dal Parco Naturale Regionale (PNR) "Mar Piccolo" ed a circa 5,5 km dalla ZSC "Mar Piccolo" (IT9130004).

Rispetto alle componenti del PPTR, il proponente, per la verifica preliminare di compatibilità degli interventi, ha fatto riferimento al PPTR aggiornato dalla D.G.R. n. 1262 del 19.09.22. Tuttavia si evidenzia preliminarmente che con D.G.R. n. 652 del 16.05.23 (BURP n. 49 del 30.05.23), quindi precedentemente alla presentazione dell'istanza in esame avvenuta in data 13.06.23, è stato approvato un ulteriore aggiornamento del PPTR.

Con riferimento alle sovrapposizioni degli interventi con le componenti del PPTR, il proponente dichiara che<sup>6</sup> "Come si evince dall'Allegato n.1, l'intervento di progetto interferisce in alcune aree oggetto di tutela da parte del Piano". Risultano identificate sovrapposizioni con i seguenti BP e UCP:

- BP Territori costieri;
- BP Fiumi, torrenti e acque pubbliche;
- UCP Reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.);
- UCP Vincolo idrogeologico;
- UCP Cordoni dunari (nel merito il proponente specifica che<sup>7</sup> "l'interferenza con tale vincolo deriva da una mera sovrapposizione cartografica. E' evidente, infatti che il cordone dunare si estende fino al margine della carreggiata stradale. Dal momento che le opere a rete saranno realizzate al di sotto della carreggiata stradale esistente non vi è, di fatto, alcuna interferenza");
- BP Boschi (nel merito il proponente specifica che<sup>8</sup> "Si fa presente che l'interferenza con tale vincolo deriva da una mera sovrapposizione cartografica. E' evidente, infatti che l'area interessata dal bosco si estende fino al margine della carreggiata stradale. Dal momento che le opere a rete saranno realizzate al di sotto della carreggiata stradale esistente non vi è, di fatto, alcuna interferenza");
- UCP Aree di rispetto dei Boschi;
- UCP Pascoli naturali (nel merito il proponente specifica che<sup>9</sup> "Si fa presente che l'interferenza con tale vincolo deriva da una mera sovrapposizione cartografica. E' evidente, infatti che l'area interessata dal pascolo si estende fino al margine della carreggiata stradale. Dal momento che le opere a rete saranno realizzate al di sotto della

<sup>6</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 11

<sup>7</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 11

<sup>8</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 12

<sup>9</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 12



*carreggiata stradale esistente non vi è, di fatto, alcuna interferenza”);*

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- UCP Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- UCP Strade a valenza paesaggistica.

Il proponente segnala inoltre la prossimità dell'UCP Lame e gravine, dell'UCP Grotte e dell'UCP Formazioni arbustive, *pur non direttamente interferenti con l'intervento*. Si rileva tuttavia che il tracciato della condotta di alimentazione tra il serbatoio di Lizzano ([40.401459° N, 17.465396° E](#)) e quello di Faggiano attraversa l'UCP Grotte (Grotta Crispieri).

Il proponente dichiara che<sup>10</sup> *“In merito alla compatibilità delle opere è necessario trattare in maniera separata le opere a rete e la realizzazione delle opere puntuali (impianti di sollevamento e stazioni di misura e regolazione). Per quanto concerne le opere a rete, si tratta di interventi da realizzarsi esclusivamente al di sotto della quota stradale, in assenza di qualsivoglia opera fuori terra; la realizzazione di tali interventi non apporterà alcuna modifica ai caratteri morfologici e visuali dell'area; al termine dell'esecuzione dei lavori, infatti è previsto il completo ripristino della pavimentazione stradale esistente. [...] Diversamente è necessario affrontare la compatibilità delle opere puntuali (impianti di sollevamento fognario e stazioni di misura e regolazione della rete idrica)”. Nel merito il proponente individua nella tabella riportata a pag. 13 dell'elaborato “T\_04\_1.pdf” le interferenze delle stazioni di regolazione fuori terra con i vincoli del PPTR, specificando, relativamente al BP Territori costieri, che<sup>11</sup>:*

- *“le recinzioni previste non riducono in alcun modo l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva né comportano l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali [...]*
- *la pavimentazione delle aree di pertinenza degli impianti, sia compatti che tradizionali, saranno di tipo permeabile/semipermeabile; nel primo caso è prevista una pavimentazione in misto granulometrico finito con brecciolino, nel secondo una pavimentazione in masselli autobloccanti. In entrambi i casi la scelta è finalizzata a minimizzare la perdita di permeabilità dei suoli, limitandola al solo ingombro delle opere in calcestruzzo [...]*
- *la realizzazione delle opere in oggetto non comporta l'eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale”.*

Più in generale, il proponente evidenzia che<sup>12</sup> *“In merito agli aspetti procedurali, è necessario procedere all'acquisizione della Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del Piano. La commissione locale per il paesaggio dell'Unione di Comuni “Terre del mare e del sole”, competente per il territorio in oggetto, ha già espresso parere favorevole sul progetto di fattibilità tecnico-economica alla base del presente progetto preliminare (c.f.r. Verbale della Commissione Locale per il paesaggio del 13/03/2021). In merito alla richiesta che i tracciati interferenti con i*

<sup>10</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 12

<sup>11</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 14

<sup>12</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 16



vincoli “acque pubbliche rappresentate dal canale Ostone, i Cordoni dunari lungo l'intera fascia costiera, il reticolo idrografico connessione (R.E.R.)” siano eseguiti sotto opere preesistenti (tipo marciapiedi e/o similari), si fa presente che i tratti in questione sono ubicati sotto sede stradale ad eccezione dei tronchi di rete idrica 135 e 127, di fogna nera Da SS4 a SS4\*1236; Da A1-22 a SS4; Da A1-21 a A1-22, Da A1-20 a A1-21, Da A15.7.17 a SS41235, Da H.1-16 a A15.7.1739. Questi tuttavia sono ubicati in corrispondenza di un'area attualmente utilizzata come pubblico parcheggio, ancorchè non bitumata”.

Con riferimento alle perimetrazioni del PAI e del PGRA il proponente dichiara che<sup>13</sup> “L'intervento interessa invece aree caratterizzate da pericolosità idraulica”, rimandando per il dettaglio degli interventi a rete interferenti all'elaborato “T.4.3 - Studio di compatibilità idrogeologica e idraulica al PAI”. Inoltre, il proponente specifica che<sup>14</sup> “Per valutare la compatibilità delle opere previste con il regime idraulico delle aree è stato condotto una opportuna modellazione idraulica, per la quale si rimanda al paragrafo 6”.

Si evidenzia all'attenzione dell'AC che l'elaborato a cui il proponente fa riferimento non risulta presente nella documentazione in atti, ed il paragrafo 6 dell'elaborato “T\_04\_1.pdf” non contiene analisi sulla modellazione idraulica, riguardando invece il “Carattere cumulativo degli impatti”.

Si rileva inoltre che la D.G.R.<sup>15</sup> n. 1675/20, ai fini della tutela idrogeologica e paesaggistica dei territori contermini ai corsi d'acqua, ha stabilito che: “premesse che, all'interno dell'alveo fluviale in modellamento attivo, di cui all'art 36 delle NTA del PAI, trova applicazione quanto previsto dall'art. 6 delle stesse NTA ovvero dal R.D. n. 523/1904 per le parti attinenti, l'alveo fluviale in modellamento attivo è definito: [...] b) per il reticolo minore, ovvero per i corsi d'acqua che non risultano iscritti nel registro delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933, l'alveo fluviale in modellamento attivo è definito dalla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra idraulica, di 100 m rispetto dal ciglio spondale dell'alveo o dal piede dell'argine ove presente, ovvero dall'asse del corso d'acqua nei casi di sponde variabili od incerte”.

Per gli aspetti di compatibilità idraulica si rimanda alle valutazioni dell'ente competente in materia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Rispetto agli strumenti di pianificazione alla scala regionale si rileva anche che un tratto della condotta di alimentazione del serbatoio di Lizzano, risulta in sovrapposizione con l'ambito “Aree vocazione estrattiva pietra ornamentale” individuato dalla Carta Giacimentologica della Regione Puglia ed attraverso terreni agricoli in prossimità di cave autorizzate, come desumibile per confronto con gli strati informativi consultabili sul Portale Cartografico Regionale<sup>16</sup>. Nel merito si evidenzia che il proponente non ha effettuato la verifica di coerenza degli interventi previsti con il

<sup>13</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 20

<sup>14</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 22

<sup>15</sup> DGR 1675/2020 - Individuazione dell'Alveo fluviale in modellamento attivo come definito dall'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Assetto Idrogeologico Puglia. Indirizzi applicativi e chiarimenti

<sup>16</sup> [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)



Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Puglia.

Con riferimento alla pianificazione alla scala comunale il proponente dichiara che<sup>17</sup> *“Dall'analisi della cartografia desunta dai siti istituzionali dei comuni di Lizzano e di Taranto si evince che l'intervento a realizzarsi, con particolare riferimento alla fascia costiera e al centro abitato di Lizzano, dei quali è disponibile la relativa documentazione cartografica, rientra nelle seguenti zone tipizzate:*

- zona Btr – zona B di ristrutturazione urbanistica;
- zona Dta – aree per attrezzature turistico-alberghiere;
- zona Ctr – zona di espansione con insediamenti residenziali;
- zona Vu – a vincolo urbanistico;
- zona Ft – zona a parco attrezzato.

Le previsioni urbanistiche definite dal PRG sono state superate dall'adozione del Piano di Recupero Territoriale (PIRT), il quale ha fatto propria l'esigenza di realizzazione degli impianti di sollevamento previsti in progetto, rendendo le aree urbanisticamente compatibili con il piano. Relativamente al comune di Taranto, invece, la zona in esame risulta in zona di verde agricolo di tipo B [...]”. Si evidenzia tuttavia che non risulta verificata la coerenza con il D.P.P. del redigendo PUG del Comune di Taranto adottato con D.C.C. n. 108/19.

Con riferimento ai potenziali impatti ambientali il proponente ha analizzato le componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, ecosistemi naturali, paesaggio e patrimonio culturale, salute pubblica.

Relativamente alla componente atmosfera il proponente dichiara che<sup>18</sup> *“gli impatti potenziali per la componente atmosferica nella fase di cantiere sono dovuti essenzialmente alle operazioni di movimentazione e stoccaggio del materiale, nonché alle emissioni inquinanti dei mezzi circolanti nelle aree di cantiere. [...] La consistenza dell'inquinamento atmosferico che si produrrà sarà del tutto simile a quella degli inquinanti a breve raggio, poiché la velocità degli autoveicoli all'interno delle aree di cantiere sarà limitata e quindi l'emissione rimarrà anch'essa circoscritta a tale area. Si può quindi concludere che durante la fase di cantiere gli interventi in progetto causeranno un temporaneo incremento di emissioni di sostanze inquinanti solo in corrispondenza dell'area direttamente interessata dalle lavorazioni e in quelle zone interessate da eventuali deviazioni al traffico che si dovessero rendere necessarie per agevolare l'esecuzione delle lavorazioni. Le tipologie di emissioni inquinanti riconducibili alle situazioni sopra descritte sono le seguenti: NOx, PM, COVNM, CO, SO2. In fase di cantiere, infine, non si evidenziano possibili fattori che potrebbero incidere sulla produzione di emissioni odorigene. Quindi l'impatto sulla risorsa aria, è da ritenersi sostanzialmente di entità lieve e di breve durata perché relativo solo alle fasi di cantiere. La sua significatività è pertanto negativa e pari a -1”.*

Il proponente individua le seguenti misure di mitigazione per la riduzione delle polveri

<sup>17</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 31

<sup>18</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 32



aerodisperse<sup>19</sup>:

- *“periodica bagnatura di eventuali cumuli di materiali in deposito temporaneo, al fine di limitare il sollevamento di polveri e la diffusione in atmosfera;*
- *copertura dei mezzi e dei cassoni dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti, sia in carico che a vuoto, mediante teloni;*
- *predisposizione di una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;*
- *costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge);*  
[...]
- *utilizzare mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea;*
- *organizzare, in caso di eventuale necessaria deviazione al traffico, un sistema locale di viabilità alternativa tale da minimizzare gli effetti e disagi dovuti alla presenza del cantiere;*
- *utilizzare materiali di fornitura locale e dicariche/centri di recupero cave presenti nel territorio limitrofo al fine di ridurre il traffico veicolare”.*

In merito si ritiene necessario applicare ulteriori buone pratiche quali: utilizzo di fog-cannon, organizzazione del cantiere in modo da minimizzare le alterazioni del suolo (ad esempio limitando gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi). A tal proposito, si richiama il proponente a far riferimento anche alle indicazioni contenute nelle *“Linee<sup>20</sup> guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”* redatte a cura di ARPAT.

Relativamente alla fase di esercizio il proponente evidenzia che<sup>21</sup> *“Sono normalmente riscontrabili emissioni esclusivamente in corrispondenza di impianti di sollevamento delle acque reflue, oppure in corrispondenza di eventi di pozzetti di confluenza o di ispezione della rete fognante, in condizioni di scarsa manutenzione e/o di scarso deflusso. Tali effetti saranno scongiurati mediante le attività di manutenzione programmata e continua. Altri potenziali impatti potrebbero verificarsi durante le attività di manutenzione stessa delle opere. In generale, si ritiene, che le emissioni prodotte, qualora presenti, saranno contenute all’interno della soglia di tollerabilità e mai saranno presenti in maniera continuativa”.*

Con riferimento alla componente ambiente idrico il proponente dichiara che<sup>22</sup> *“Dall'esame della carta isopiezometrica nel territorio di Lizzano (fig.12) si rileva che la superficie piezometrica della falda carsica cretacea nelle aree oggetto d'intervento ha un carico piezometrico compreso tra 1 e 4 m s.l.m. e si trova in pressione, soprattutto nelle aree costiere, per la presenza al di sopra della*

<sup>19</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 65

<sup>20</sup> <https://issuu.com/arpatoscana/docs/linee-guida-gestione-cantieri-ai-fi>

<sup>21</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 41

<sup>22</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 43



spessa copertura impermeabile argillosa delle Argille Subappennine. [...] La quota di rinvenimento lungo la fascia costiera interessata dagli interventi, secondo quanto rilevato dai piezometri nei sondaggi S1P1, S2P2, S3P3, S4P4, varia da 1,45 a 4,95 m dal p.c.; [...] Per quanto concerne la possibile interferenza con la falda, con le acque sotterranee in fase di cantiere, si fa presente che alcuni scavi, in particolare per le condotte fognarie più profonde e per alcune delle stazioni di sollevamento, si spingono sotto il livello di falda e quindi richiederanno l'aggettamento delle acque interferenti." Per tali scavi il proponente prevede il ricorso alla tecnologia wellpoint, basata sull'utilizzo di una pompa per l'estrazione di acqua dal sottosuolo tramite filtri di aspirazione. Il sistema wellpoint sarà implementato per fronti di scavo di 25 m in trincea con profondità tale da consentire l'abbassamento del livello di falda di 1 m al di sotto del piano di lavoro. Il proponente specifica che<sup>23</sup> "Le acque aggettate saranno accumulate all'interno di vasche di decantazione; saranno successivamente allontanate previo trattamento di filtrazione a tela. Il recapito finale previsto per i volumi aggettati è il Canale Mascia; a tal fine saranno acquisiti i necessari pareri di competenza".

Per la fase di esercizio il proponente evidenzia gli impatti positivi del potenziamento del sistema idrico integrato che consentirà, tramite il collettamento al depuratore di Lizzano ([40.375752° N, 17.433912° E](#)) dei reflui provenienti dagli insediamenti della Marina di Lizzano, di evitare il ricorso alle tipologie di scarico esistenti (a norma e non)<sup>24</sup>. Si segnala che non risulta discussa la capacità di trattamento residua dell'impianto di depurazione comunale esistente in relazione al carico aggiuntivo che dovrà essere trattato a seguito del collettamento dei reflui provenienti dalla Marina di Lizzano.

Inoltre relativamente all'entità dei consumi idrici il proponente evidenzia che<sup>25</sup> "La possibilità di alimentare l'insediamento mediante connessione alla rete idrica regionale, consentirà dunque l'alleggerimento dello stress sull'acquifero profondo, legato ai prelievi da pozzo".

Con particolare riferimento alla gestione delle acque in fase di esercizio il proponente dichiara altresì che<sup>26</sup> "Il progetto prevede che in corrispondenza degli impianti di sollevamento di tipo tradizionale sia effettuata la raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali, in accordo con le prescrizioni della normativa (art. 5 comma 2 del R.R. 26/2013). [...] Per tali aspetti progettuali è necessario procedere ad acquisire opportuna autorizzazione allo scarico da parte della Provincia di Taranto".

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo il proponente dichiara che<sup>27</sup> "Nell'elaborato grafico (Fig.22), si può osservare come il contesto interessato dal progetto è prevalentemente caratterizzato da aree a vigneto e uliveto e, in seconda battuta, seminativo semplice. La fascia

<sup>23</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 48

<sup>24</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 48

<sup>25</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 48

<sup>26</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 32

<sup>27</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 54



costiera è interessata preponderantemente da tessuto residenziale. [...] I soli disturbi provocati per la realizzazione dell'opera riguarderanno la fase di cantiere. Infatti, date le caratteristiche dimensionali dell'opera in esame e conseguentemente del cantiere che dovrà essere predisposto a tal fine, la risorsa naturale che risulta interessata è certamente il suolo che verrà impegnato per la cantierizzazione dell'area, la posa delle condotte e la movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso, si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori. Al fine di minimizzare tali impatti, saranno comunque adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali. [...] La significatività del suddetto impatto sulle componenti sottosuolo è comunque da considerarsi del tutto trascurabile in quanto potrà avvenire esclusivamente in un lasso di tempo breve e avrà entità del tutto marginale”.

Le lavorazioni in fase di cantiere comportano scavi e conseguente produzione di terre e rocce stimate<sup>28</sup> dal proponente in complessivi 180.272,188 m<sup>3</sup> di cui 43.661,381 m<sup>3</sup> da riutilizzare in sito per i rinterri e 136.610,807 m<sup>3</sup> eccedenti inquadrate come rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio o, in ultima analisi, in discarica. Nel merito, quale misura di sostenibilità, si ritiene che in fase di cantiere debba essere favorito il riutilizzo del terreno vegetale ove presente e, più in generale, dei materiali di scavo, nel rispetto dei requisiti del D.P.R. n. 120/17 e secondo le indicazioni delle Linee Guida<sup>29</sup> SNPA n. 22/19, limitando le eventuali quantità da conferire a discarica.

Si rappresenta inoltre che il tracciato della condotta di alimentazione che collega il serbatoio di Lizzano con quello di Faggiano, e per la quale è previsto il potenziamento mediante posa di una condotta DN500 mm, attraversa per circa 3,6 km terreni agricoli. Tali terreni, per confronto con le immagini aeree più recenti (luglio 2023, fonte Google Earth) e come rilevabile anche dagli elaborati cartografici presenti nell'Allegato 1 dello Studio Preliminare Ambientale<sup>30</sup>, risultano interessati da coltivazioni di ulivi e vigneti. Rispetto a tali usi del suolo ed alle eventuali alterazioni previste durante la fase di cantiere (ad esempio scavi, piste di cantiere, ecc.), il proponente non fornisce caratterizzazioni ed analisi, pur riconoscendo che il contesto interessato dal progetto è prevalentemente caratterizzato da aree a vigneto e uliveto.

Con riferimento alla componente ecosistemi naturali il proponente dichiara che<sup>31</sup> “Le cartografie allegata alla Deliberazione Della Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 “Rete Natura 2000 - Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia” riportano, in prossimità della fascia costiera, la presenza dei seguenti Habitat che tuttavia sono interamente ubicati a sud della carreggiata stradale della SP122, e pertanto in area non

<sup>28</sup> Rif. elab. “T\_08.pdf” - pag. 6

<sup>29</sup> <https://cutt.ly/h5BPwqR>

<sup>30</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 77

<sup>31</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 54



interessata né dall'intervento né dal transito dei mezzi di cantiere [...] In prossimità, invece, del serbatoio di Faggiano, si riporta la presenza del seguente habitat:

- 6220 - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Anche in questo caso gli interventi non interferiscono in maniera diretta con l'area individuata".

Altresì il proponente afferma che<sup>32</sup> "Gli interventi sono quasi interamente realizzati al di sotto di sedi stradali o, in aree comunque diffusamente interessate da urbanizzazione e transito di veicoli. Si fa presente, inoltre, che nessuno degli interventi previsti dalla presente progettazione interessa la fascia compresa tra il margine meridionale della SP122 e la linea di costa. Tale area, già segnalata sotto vari aspetti, tra cui quello paesaggistico ed idrogeologico, è stata segnalata nell'ambito della DGR 2442/2018 e nella ricognizione a scala comunale per la presenza di alcuni habitat di interesse naturalistico. Presso le aree interessate dalla presenza dell'habitat non è previsto transito di mezzi di cantiere. Considerata la tipologia di interventi a farsi e la loro ubicazione non sono prevedibili impatti su vegetazione, flora e fauna". Si evidenzia che la D.G.R. n. 2442/18 ha individuato non solo habitat ma anche i grigliati di distribuzione delle specie animali di interesse comunitario che non risultano presi in considerazione nella caratterizzazione dello scenario di base.

In relazione ai potenziali impatti sulla vegetazione, e con specifico riferimento alle colture agricole, si richiama quanto sopra osservato relativamente alle potenziali interferenze di una porzione delle opere con uliveti e vigneti. Inoltre il proponente non ha descritto le modalità con cui sarà effettuato il potenziamento della condotta di alimentazione tra i serbatoi di Lizzano e Faggiano, cioè se, ad esempio, è prevista la dismissione della condotta esistente ed il contestuale alloggiamento della nuova infrastruttura, non risulta individuata l'area di occupazione lavori lungo il tracciato della condotta ai fini della salvaguardia degli elementi arborei/arbustivi presenti, non risultano identificate le necessarie piste di cantiere.

Più in generale, si rappresenta che i potenziali impatti sul suolo agrario e sulle coltivazioni di ulivi e vigneti esistenti lungo una porzione del tracciato, che collega il serbatoio di Lizzano con quello di Faggiano, non risultano analizzati in relazione all'eventuale presenza di produzioni agricole di qualità (come previsto dall'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06) ed alla eventuale necessità di effettuare espianti e/o dislocazioni delle coltivazioni agricole presenti. Si ritiene inoltre che, in fase di cantiere, non debbano essere utilizzate superfici naturali e/o seminaturali per lo stoccaggio di materiali ed il ricovero dei mezzi d'opera.

Relativamente alla componente paesaggio il proponente dichiara che<sup>33</sup> "In corrispondenza delle aree di intervento inoltre, si rinvencono manufatti in pietra a secco tipici del paesaggio rurale". Si rileva infatti che la Carta Tecnica Regionale (CTR), consultabile sul portale cartografico regionale, ha individuato, nelle aree agricole attraversate dalla condotta di collegamento dei serbatoi di Faggiano e Lizzano, numerosi muretti a secco. Si rammenta che, secondo le indicazioni del

<sup>32</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 57

<sup>33</sup> Rif. elab. "T\_04\_1.pdf" - pag. 58



progetto territoriale “La Rete Ecologica Regionale”<sup>34</sup> del PPTR, “le connessioni terrestri sono da considerarsi direttrici di attenzione lungo le quali il PPTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione. Sono fatti salvi tutti i muretti a secco così come rilevati nella CTR”. Nel merito si suggerisce di fare riferimento anche al documento 4.4.4 del PPTR “Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia” contenente utili indicazioni tecniche.

Con riferimento alla componente rumore in fase di cantiere, il proponente dichiara che<sup>35</sup> “nell’ambito dell’organizzazione cronologica delle attività si prevede che nei mesi della stagione balneare siano minimizzate le attività presso le marine, limitandole eventualmente alla sola realizzazione puntuale degli impianti di sollevamento. Tale impostazione delle attività consente di ridurre sensibilmente i possibili ricettori del disturbo di tipo acustico rendendo l’impatto, oltre che temporaneo, anche poco significativo”. Tenuto conto che il tracciato degli scavi attraversa anche il centro abitato di Lizzano, e fatta salva l’acquisizione delle necessarie autorizzazioni comunali, al fine di mitigare la diffusione del rumore, si ritiene debbano essere utilizzate barriere fonometriche provvisorie durante lo svolgimento delle lavorazioni, sui fronti laterali del cantiere, in presenza di abitazioni e/o altri ricettori sensibili. A tal proposito, si suggerisce di fare riferimento alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” a cura di ARPAT per le modalità operative ai fini del contenimento dell’inquinamento acustico ed al rispetto dei requisiti della L.R. n. 3/02.

Con riferimento al carattere cumulativo degli impatti, il proponente dichiara che<sup>36</sup> “Nel complesso si registreranno certamente maggiori impatti nella fase di cantiere legati per lo più alle lavorazioni e alla presenza e movimentazione dei mezzi d’opera. Non risultano disponibili informazioni relative ad altri piani e progetti previsti nella stessa area che possano produrre impatti cumulativi sull’area di interesse”. Tuttavia, si rappresenta che un tratto della condotta adduttrice al serbatoio di Lizzano (circa 925 m) risulta in sovrapposizione con il progetto di realizzazione della “Strada litoranea interna - Regionale n. 8 e connessa viabilità minore da Talsano ad Avetrana” per il quale la Regione Puglia, con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 04.02.22 ha rilasciato il PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06. Pertanto non risultano considerati i potenziali impatti derivanti dal cumulo del progetto in esame con altri progetti esistenti e/o approvati così come previsto al punto 3 lettera g) dell’Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06.

Relativamente alla quantificazione delle terre e rocce da scavo prodotte durante la fase di cantiere, come già sopra riportato, il proponente stima<sup>37</sup> in 180.272,188 m<sup>3</sup> i volumi di terre e rocce prodotte, di cui 43.661,381 m<sup>3</sup> da riutilizzare in sito per i rinterri e 136.610,807 m<sup>3</sup> eccedenti inquadrati come rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio

<sup>34</sup> Cfr. elaborato 4.2 del PPTR

<sup>35</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 63

<sup>36</sup> Rif. elab. “T\_04\_1.pdf” - pag. 63

<sup>37</sup> Rif. elab. “T\_08.pdf” - pag. 6



o, in ultima analisi, in discarica. Inoltre, il proponente stima in 86.528,88 m<sup>3</sup> il volume di miscele bituminose prodotte che inquadra come *rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio o, in ultima analisi, in discarica.*

Con riferimento all'apporto di materiale esterno al cantiere, il proponente riporta la tabella che segue e dichiara che<sup>38</sup>: *“Si precisa che in tale elenco sono riportati unicamente i materiali naturali o assimilabili e pertanto sono esclusi i calcestruzzi, il bitume, etc..”.*

Codice	Voce di elenco prezzi	Quantità
E01.15	Fornitura e posa in opera di sabbia di frantoio per formazione letto di posa delle tubazioni, eseguita con uso di mezzi meccanici. Sono compresi il trasporto con qualsiasi mezzo, la preparazione del fondo, la sistemazione del materiale, la pistonatura o la compattazione meccanica, la bagnatura e necessari ricarichi, la cernita dei materiali.	30'998,377 mc
BAS_B.01.021.02	Rinterro dei cavi eseguiti per la costruzione delle opere d'arte, fondazioni o dello scavo aperto per la posa delle tubazioni compresi gli oneri per il trasporto delle materie dai luoghi di deposito o di cava, la preparazione del fondo, la rinalzatura prima della ricopertura, la pistonatura o la compattazione meccanica: con materiale arido;	36'417,364 mc
BAS_E.02.007.01	Sistemazione in rilevato od in riempimento di materiali idonei, provenienti sia dagli scavi che dalle cave di prestito (esclusa fornitura) ed appartenenti ai gruppi A 1, A 2 - 4, A ... ), escluso la fornitura del materiale, escluso la fornitura del terreno vegetale e fino ad una distanza max di mt 2.000.	25'936,116 mc
Inf01.09b	Sottofondazione stradale, compresa la fornitura del materiale, la lavorazione e compattazione dello strato con idonee macchine in modo da raggiungere il 95% della prova AASHO modificata o un Md pari a 800 kg/cm <sup>2</sup> secondo le norme del CNR su prove a piastra, le prove di laboratorio ed ogni altro onere, lavorazione, ecc., necessario a dare il lavoro finito a regola d'arte da misurarsi a materiale costipato: in misto granulometrico con leganti naturali	23'126,129 mc
Inf02.02b	Stesa e modellazione di terra di coltivo: compresa la fornitura: operazione meccanica	164,700 mc

Più in generale, nel merito della gestione delle terre e rocce da scavo prodotte in cantiere ai sensi dell'art. 24 del D.P.R n. 120/17, nell'ambito della realizzazione di opere o attività non sottoposte a valutazione di impatto ambientale, si richiamano le indicazioni delle Linee Guida<sup>39</sup> SNPA n. 22/19: *“La norma non prevede la trasmissione ad alcuna autorità/ente della verifica della non contaminazione avvenuta ai sensi dell'Allegato 4 (vd. co.1 art.24). Alla luce del fatto che qualsiasi regime più favorevole a quello di un "rifiuto" richiede sempre l'onere della prova da parte del produttore, sarà comunque necessario da parte del produttore dimostrare il possesso dei requisiti e la conservazione di tale verifica per l'eventuale esibizione in caso di richiesta da parte degli organi di controllo. Si ritiene opportuna, comunque, la trasmissione all'autorità competente, al rilascio della abilitazione edilizia allo scavo/utilizzo nel medesimo sito, della documentazione comprovante la non contaminazione”.*

<sup>38</sup> Rif. elab. "T\_08.pdf" - pag. 4

<sup>39</sup> <https://cutt.ly/kwwMmopM>



Con riferimento alla produzione di rifiuti il proponente dichiara che<sup>40</sup> *“Relativamente alla fase di cantiere, la produzione di rifiuti riguarda diverse tipologie che vanno dai materiali provenienti dagli scavi ai materiali di sfrido, fino agli imballaggi dei materiali da costruzione”*. Tuttavia, tenuto conto del previsto potenziamento della condotta di collegamento tra i serbatoi di Lizzano e Faggiano, si evidenzia che il proponente non ha considerato i rifiuti provenienti dalla eventuale dismissione della condotta di alimentazione già esistente.

Con riferimento al paragrafo 8 dell'elaborato *“T\_04\_1.pdf”*, il proponente ha indicato il piano di lavoro per l'eventuale redazione dello SIA prevedendo l'articolazione secondo i seguenti punti<sup>41</sup>:

- Quadro di riferimento normativo
- Quadro di riferimento progettuale
- Quadro di riferimento programmatico
- Quadro di riferimento ambientale
- Previsione delle principali linee d'impatto e stima degli effetti.

Si evidenzia che il D.Lgs. n. 104/17 ha introdotto modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 prevedendo l'adozione, su proposta del SNPA, di Linee Guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale. Le indicazioni delle Linee Guida integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06. Pertanto, si osserva che la struttura ed i contenuti dell'eventuale SIA devono essere conformi ai requisiti minimi previsti dall'art. 22 e dall'Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06 ed essere sviluppati tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle Linee Guida SNPA<sup>42</sup> n. 28/20.

In conclusione, allo stato degli atti, tutto quanto sopra rappresentato, considerando:

1. le potenziali interferenze degli interventi con coltivazioni agricole (ulivi e vigneti), rispetto alle quali non risulta analizzata la necessità di effettuare espianci e/o dislocazioni, tenuto anche conto che il comune di Lizzano rientra nei territori interessati da produzioni agricole di qualità<sup>43</sup>;
2. che non risultano individuate le aree di occupazione lavori lungo il tracciato della condotta, ai fini della salvaguardia degli elementi arborei/arbustivi presenti nelle aree agricole attraversate, e le necessarie piste di cantiere; più in generale, non è stata considerata la sensibilità ambientale delle aree interessate dagli interventi come previsto al punto 2 lettera c9) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06;
3. che non risultano analizzate le potenziali interferenze del tracciato delle opere con i muretti a secco individuati nella Carta Tecnica Regionale (CTR). Si rammenta che, secondo le indicazioni del progetto territoriale *“La Rete Ecologica Regionale”* del PPTR, *“le*

<sup>40</sup> Rif. elab. *“T\_04\_1.pdf”* - pag. 63

<sup>41</sup> Rif. elab. *“T\_04\_1.pdf”* - pag. 73

<sup>42</sup> <https://cutt.ly/h9wEUDY>

<sup>43</sup> [cfr. strati informativi del Portale Cartografico Regionale](#)



*connessioni terrestri sono da considerarsi direttrici di attenzione lungo le quali il PPTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione. Sono fatti salvi tutti i muretti a secco così come rilevati nella CTR”;*

4. che non risultano considerati i potenziali impatti cumulativi (come richiesto al punto 3 dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06) di una porzione del tracciato delle condotte idrica e fognaria con il progetto di realizzazione della “Strada litoranea interna - Regionale n. 8 e connessa viabilità minore da Talsano ad Avetrana” per il quale la Regione Puglia, con D.D. n. 37 del 04.02.22, ha rilasciato il PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06;
5. che il progetto comporta la produzione di un ingente quantitativo di rifiuti, dei quali 86.528,88 m<sup>3</sup> di miscele bituminose e 136.610,807 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo, pari a circa il 75% delle terre e rocce totali prodotte in cantiere (180.272,188 m<sup>3</sup>); non risultano considerati i rifiuti provenienti dalla dismissione della condotta di alimentazione già esistente che collega i serbatoi di Lizzano e Faggiano;

nell'interesse pubblico di tutela ambientale, non possono essere esclusi impatti ambientali negativi significativi, in quanto il progetto comporta: potenziali cambiamenti fisici dell'uso del suolo in aree agricole interessate da vigneti ed oliveti e da elementi del paesaggio agrario; ingente produzione di rifiuti durante la fase di costruzione; effetti potenziali sull'ambiente per impatti cumulativi con un progetto di un'infrastruttura stradale già autorizzato. Si evidenzia che tali effetti sono ritenuti dirimenti per l'assoggettabilità a V.I.A. secondo le recenti Linee Guida prodotte dalla Commissione Europea (Environmental Impact Assessment of Projects - Guidance on Screening). Con riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, al quale il progetto dovrà essere sottoposto, si dovrà fornire uno Studio di Impatto Ambientale che, con riferimento ai contenuti minimi, soddisfi le previsioni delle Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale (Linee Guida<sup>44</sup> SNPA n. 28/20).

Si rimette per il prosieguo per quanto di competenza.

Data 28/08/23

Il Direttore del Dipartimento  
e del Servizio Territoriale  
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il Direttore della UOS  
Dott. Ing. Roberto Primerano

I Collaboratori Tecnici Professionali  
Dott. Ing. Alessandro Nociti  
Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna

<sup>44</sup> [https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee\\_Guida\\_SNPA\\_LLGGVIA\\_28\\_2020.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Linee_Guida_SNPA_LLGGVIA_28_2020.pdf)



## Appendice

Filename	HASH (MD5)
T_08.pdf	85e60836cd9b5c8524e7af508be6e33f
T_04_1.pdf	2a56bfc0ea7e278750efa24cebdcf5



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.06

A mezzo PEC

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Via Gentile, 52 - 70126 – Bari  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto: **[ID 9911]** Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Completamento della rete idrica della Marina di Lizzano (TA) – Proponente: AQP S.p.A. - Comunicazione pubblicazione documentazione, procedibilità istanza, responsabile del procedimento e contestuale richiesta perfezionamento contributo istruttorio.

[VG361 – 2023] - Rif. Nota Regione Puglia prot. n. AOO\_089-25/07/2023/11216 | prot. ADAM n. 21628 del 25/07/2023.

Con riferimento alla nota prot. n. AOO\_089-25/07/2023/11216, acquisita al protocollo di questo Ente con n. 21628 del 25/07/2023, con la quale codesta Sezione Regionale, chiamata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale nell'ambito del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAI, ha richiesto acquisire il parere di competenza di questo Ente in rapporto all'intervento di completamento della rete idrica della Marina di Lizzano, si rappresenta quanto segue.

Consultata la documentazione tecnica disponibile sul sito Web del citato Dicastero, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9920/14613>, si rileva che essa comprende due soli elaborati del Progetto Definitivo: “Studio Preliminare Ambientale” e “Piano di utilizzo dei materiali di scavo”. I suddetti elaborati progettuali, allo stato, non consentono a questa Autorità di Bacino Distrettuale di avviare un procedimento istruttorio utile alla espressione del parere di competenza.

Si informa, per ogni eventuale utilità, che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ha già esaminato, in rapporto ad un intervento di ampliamento delle rete idrica e fognaria della Marina di Lizzano, nell'ambito di una Conferenza dei Servizi indetta dalla Autorità Idrica Pugliese, un progetto di Fattibilità Tecnico Economica predisposto da Acquedotto Pugliese SpA, ed ha espresso il parere con la nota prot. n. 9752 del 07/04/2021 (che si riporta in allegato), evidenziando alla stessa Società le integrazioni documentali e gli approfondimenti tecnici da sviluppare nel Progetto Definitivo, necessari per la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino e di Distretto.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Allegato: nota prot. ADAM n. 9752 del 07/04/2021

Referente Pratico  
Ing. Vito Gigante

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

A mezzo PEC

**All'Autorità Idrica Pugliese**  
 Viale Borsellino e Falcone, 2  
 70125 – Bari  
 c.a. R.U.P. Dott. Cosimo Francesco Ingrosso  
 PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

**Oggetto:** P1600 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica – Interventi di completamento della rete idrica e fognaria presso la Marina di Lizzano (TA).

INDIZIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI E CONVOCAZIONE PRIMA SEDUTA IN DATA 17/03/2021 (art.158-bis del Digs 152/2006 e s.m.i. ex art. 14 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i.); (rif. nota AQP prot. n.10656 del 17/02/2021).

**Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale.** [VG060-21]

Rif. Nota AIP prot. n. 850 del 23/02/2021 | prot. DAM n. 5146 del 23/02/2021

In riscontro alla nota di codesta Autorità idrica, prot. n. 850 del 23/02/2021 acquisita agli atti di questo ufficio al n. 5146 del 23/02/2021, di convocazione di Conferenza di servizi dedicata all'esame del progetto specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate da questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup>, e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame della documentazione consultata sul sito web di codesta Autorità idrica, al link [https://www.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/P1600\\_LIZZANO\\_MARINE\\_PD\\_REV.zip](https://www.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/P1600_LIZZANO_MARINE_PD_REV.zip), indicato nella nota di convocazione della Conferenza dei servizi, si rileva che l'intervento in progetto contempla la costruzione della rete idrica e della rete fognaria a servizio dell'abitato Marina di Lizzano (TA) e dei relativi collegamenti idraulici al serbatoio e all'impianto di depurazione del comune di Lizzano, la realizzazione degli impianti di sollevamento annessi e il potenziamento dell'adduzione idrica dal serbatoio di Roccaforzata a quello di Lizzano.

In rapporto al Piano di Bacino Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente, si riscontra che gli interventi relativi alla rete idrica e fognaria (incluso l'impianto di sollevamento SS3), previsti all'interno

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dell'abitato di Marina di Lizzano, ricadono in prossimità di un'asta del reticolo idrografico (canale "Mascia") riportata sulla cartografia di base del P.A.I. (I.G.M. in scala 1:25.000) e confermata nella mappa del reticolo idrografico a corredo del "Piano di Gestione Rischio Alluvioni" (PGR) e nella "Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia" e per la quale vigono le disposizioni degli artt. 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I..

Con riferimento alla rete di fogna nera, nel dettaglio, i tracciati di progetto della condotta premente (DN250) e del collettore con funzionamento a gravità (DN200) sono prossimi (e paralleli) al canale su menzionato e attraversano il canale medesimo in due punti. Per il superamento della interferenza è previsto l'attraversamento aereo con staffaggio della condotta sull'impalcato del ponte esistente per la condotta premente; per il collettore a gravità, invece, è previsto l'attraversamento in subalvea.

Con riferimento alla rete idrica, il tracciato di progetto della condotta idrica attraversa il canale "Mascia" in quattro punti. Per il superamento della interferenza è previsto l'attraversamento aereo mediante staffaggio delle condotte sull'impalcato di ponti esistenti.

Per quanto attiene il tracciato di progetto della condotta di adduzione idrica, si rileva che lo stesso attraversa, nel tratto iniziale prossimo al centro abitato di Lizzano, aree classificate con livelli di Alta Pericolosità (A.P.), Media Pericolosità (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) e pertanto è soggetto alle disposizioni degli artt. 7,8 e 9 delle N.T.A. del P.A.I..

Alla luce di quanto valutato, tutte le opere in progetto sono soggette alle disposizioni generali dell'art. 4 e alle previsioni e prescrizioni degli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle N.T.A. del P.A.I..

Ai sensi del combinato disposto degli articoli delle NTA innanzi citati, le opere a farsi, riconducibili a nuove infrastrutture a rete pubblica riferite a servizi essenziali, sono consentite purché non diversamente localizzabili e coerenti con gli obiettivi del PAI e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Per gli interventi consentiti, il combinato disposto degli articoli delle NTA del PAI richiede la redazione di uno *Studio di compatibilità idrologica e idraulica* atto a dimostrare la sicurezza idraulica delle opere nonché gli effetti indotti a monte e a valle dell'area di intervento.

Si fa presente che la documentazione progettuale non è corredata dello Studio di Compatibilità prescritto dalle N.T.A. del P.A.I.

La scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, comunica che per l'espressione del parere di compatibilità con il PAI è necessario che sia prodotto uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che analizzi le condizioni di funzionalità idraulica del canale "Mascia" in rapporto al transito delle piene con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni, al fine di valutare la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica degli attraversamenti su cui saranno posizionati le condotte idriche e fognaria (da staffare agli stessi impalcati dei ponti) e del sito su cui è prevista la costruzione dell'impianto di sollevamento SS3.

Ove i risultati dello studio riportino condizioni di sormonto dei ponti interessati dagli attraversamenti aerei delle condotte e di criticità idraulica per il sito sui cui è prevista la costruzione dell'impianto di sollevamento SS3, dovranno essere valutate soluzioni alternative che prevedano l'attraversamento in subalvea del canale in questione e una diversa collocazione (in aree poste in sicurezza idraulica) dell'impianto di sollevamento SS3, ovvero sia prodotta adeguata motivazione tecnica certificata dal RUP a supporto della impossibilità di realizzare attraversamenti alternativi e di delocalizzare i manufatti e le opere previste in prossimità del canale "Mascia".

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE  
Protocollo Partenza N. 9752/2021 del 07/04/2021  
Doc. Principale - Copia Documento



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Infine, si ritiene indispensabile, nella ipotesi in cui lo studio idrologico e idraulico restituisca condizioni di insufficienza del canale, che vengano eseguite opportune valutazioni atte a verificare che le opere da realizzare in prossimità del corso d'acqua (in destra e in sinistra idraulica) o ortogonalmente ad esso non siano di ostacolo all'eventuale futuro adeguamento della sezione idraulica del canale.

La documentazione integrativa potrà essere prodotta a corredo del progetto definitivo dell'intervento.

La presente è diretta perché sia acquisita agli atti della conferenza dei servizi.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gerardo Capasso*

Referente pratica:  
Ing. *Vito Gigante*

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE  
Protocollo Partenza N. 9752/2021 del 07-04-2021  
Doc. Principale - Copia Documento



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

**Parere definitivo espresso nella seduta del 05 / 10 / 2023**

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BURP n. 44 dell'11.05.2022

**Procedimento:** ID VIA 9911: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA:  NO  SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

**Oggetto:** *Completamento della rete idrica della Marina di Lizzano (TA) – Proponente: AQP S.p.A.*

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II-bis punto 2)

**Autorità Comp.** Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica

**Proponente:** Acquedotto Pugliese spa - Bari

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2022**

**Elenco elaborati esaminati.**

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 19/06/2023 (rev.00, data):

- Studio Preliminare Ambientale
- Piano di utilizzo dei materiali di scavo



### **Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**

*Il comune di Lizzano (TA) è stato incluso, dal nuovo piano paesaggistico regionale, nell'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino". L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale.*

*Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali.*

*L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.*

*In corrispondenza delle aree di intervento, inoltre, si rinvengono manufatti in pietra a secco tipici del paesaggio rurale. (Relazione T.04.1 – pag. 57 e 58).*

*Vincoli da Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);*

- *BP Territori costieri*
- *BP Fiumi, torrenti e acque pubbliche.*
- *UCP Reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)*
- *UCP Vincolo idrogeologico*
- *UCP Cordoni dunari.*
- *BP Boschi*
- *UCP Aree di rispetto dei Boschi*
- *UCP Pascoli naturali*
- *UCP "Formazioni arbustive"*
- *BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico*
- *UCP Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative*
- *UCP Strade a valenza paesaggistica*
- *Aree protette (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24/07/2003, L.R. n.19/97);*
- *Rete Natura 2000 (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, D.G.R. dell'8 agosto 2002 n. 1157, D.G.R. del 21 luglio 2005, n. 1022);*
- *Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Carta Idrogeomorfologica;*
- *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)*
- *Piano di Tutela delle Acque (P.T.A);*
- *Piano Regionale delle Coste (P.R.C)*
- *Strumento urbanistico comunale.*

*Si fa notare che, anche se presenti non si fa riferimento all'interferenza con UCP Grotte e UCP Inghiottitoi*



Relazione T.04.1 allegati tav 1 e 2



### **Descrizione dell'intervento**

*L'intervento in progetto riguarda la realizzazione della rete idrica e fognaria dell'abitato di Marina di Lizzano, che ne è attualmente sprovvisto. Le opere comprendono sia la rete di distribuzione idrica che quella di collettamento fognario interne all'abitato, nonché le opere di collegamento agli impianti esistenti: il depuratore di Lizzano per la rete fognaria ed il serbatoio di Lizzano per la rete idrica, oltre a tutti i manufatti accessori necessari al corretto funzionamento dei due sistemi. (Relazione T.04.1 pag.5)*

### **Parere di competenza ex art. 4 del r.r. 07/2022**

#### **Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula giudizio di compatibilità ambientale favorevole.

Al fine di ottemperare alla distinzione, così come indicato a pag. 7 della Relazione T.08, tra Materiali idonei al riuso in cantiere e Rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio o, in ultima analisi, in discarica, si rende necessario fornire indicazioni circa la metodica di campionamento e di analisi dei materiali provenienti dagli scavi.

#### **Valutazione di compatibilità ambientale**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 del r.r. 07/2022 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
  - o siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di progetto "T.04.1.pdf, da pag. 65 a pag. 67";
  - o siano verificate le condizioni di compatibilità con le componenti geomorfologiche Grotte e inghiottitoi così come indicato nella prima tavola dell'**ALLEGATO 1 - CARTOGRAFIA CON INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI INERENTI IL "PPTR"**



## I componenti della Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali

N.	AREA AMBIENTALE	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Ing. Gianluca Intini	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Dott. Alessandro Reina	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Ing. Emanuela Bruno	Incompatibile
4	Ing. A. Paolo Carlucci	Assente
5	Arch. Nicola Ferdinando Fuzio	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Dott.ssa Jolanda Palmisani	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
7	Dr. Michele Bux	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Ing. Giancarlo Chiaia	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
9	Dott.ssa Alessia Di Gilio	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	<b>AREA ECONOMICA</b>	
1	Prof. Domenico Marino	Assente
2	Dott.ssa Morena Pacifico	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	<b>AREA DELLA SALUTE PUBBLICA</b>	
1	Dr. Francesco Cuccaro	Assente
2	Dr. Prisco Piscitelli	Assente
	<b>AREA GIURIDICA</b>	
1	Avv.ssa Lidia Flocco	Assente
2	Avv. Antonio De Feo	Assente



Antonietta Riccio  
09.10.2023  
12:23:49  
GMT+00:00